

# Provincia di Brescia

## Settore EDILIZIA SCOLASTICA E DIREZIONALE - UFFICIO ENERGIA

Ufficio Progettazione Edilizia Scolastica e Direzione dei Lavori

Edificio scolastico:

I.I.S. "PASCAL-MAZZOLARI"

Ubicazione:

Comune di MANERBIO, via Solferino n. 92

Intervento:

REALIZZAZIONE NUOVA PALESTRA



Finanziato  
dall'Unione europea  
NextGenerationEU

Oggetto:

Elaborati generali  
Relazione storica

Scala:

Numero:

Fase/Pratica Edilizia:

Il Direttore del Settore Edilizia Scolastica e Direzionale - Ufficio Energia:

Dott. Arch. Giovan Maria Mazzoli

R.U.P.:

Dott. Arch.  
Giovanni Maria Mazzoli

Progettista:

Dott. Arch.  
Antonio Rubagotti

Direttore Lavori:

Collaboratori:

Arch. Valeria Boschi  
Arch. Erika Frosi  
Geom. Roberto Fiore  
Matteo Rizzi  
Rachele Alborghetti  
STI srl - Concesio (Bs)  
Ing. Cesare Trebeschi

Progettista Strutture:

Coordinatore Sicurezza:

Nome File:

Redatto da:

Verificato da:

Data:

agosto 2023

Data e Numero Revisione:

AREA  
TECNICA



PROVINCIA  
DI BRESCIA

PROGETTO DEFINITIVO-ESECUTIVO



## **RELAZIONE STORICA**

### **PREMESSA**

Il complesso scolastico sorge all'interno di una parte marginale di quella che originariamente era l'area verde di pertinenza di Villa Di Rosa.

Con decreto del Ministero dell'Istruzione del 6 agosto 1964 l'edificio e l'area vengono riconosciuti come "cose di interesse artistico e storico" e posti sotto tutela ai sensi della L. 1089 del 1939.

Nonostante il decreto di vincolo che riconosceva il valore documentale non solo al fabbricato, ma anche al parco e al viale di platani secolari, negli anni successivi la superficie verde è stata erosa da interventi edificatori con diverse destinazioni d'uso.

L'istituto scolastico e l'area di parcheggio antistante occupano, parzialmente, quindi, una porzione del parco.

### **LA STORIA**

La villa Di Rosa è stata riconosciuta come un importante esempio di edificio barocco con interventi realizzati in epoca neoclassica.

La presenza dell'edificio racconta la rilevanza sociale ed economica rivestita dal nucleo di Manerbio nel corso della storia.

Manerbio, pur posto in Provincia di Brescia, sorge non lontano da Cremona.

In epoca romana, Cremona era un importante porto fluviale ed era collegata al territorio della pianura padana attraverso una rete stradale.

La strada consolare Brixiana collegava Cremona a Brescia e lungo questo importante asse commerciale sorge il nucleo di Manerbio. Un nucleo che si sviluppa su un precedente impianto neolitico (testimoniato dai reperti archeologici ritrovati) e successivamente celtico.

La posizione dell'insediamento è stata determinata dalla presenza del tracciato del fiume Mella.

Nell'anno 1000 Manerbio era una città fortificata che subì l'assedio da parte di Enrico IV, venne coinvolta nella guerra tra guelfi e ghibellini e subì il passaggio dell'esercito di Carlo I d'Angiò nel 1271.

Nel periodo della Repubblica di Venezia il castello venne ricostruito e dotato di un castelletto di guardia sul corso del fiume Mella e il borgo rimase sotto la sua giurisdizione.

Come accaduto per Brescia, il periodo tra la pace di Lodi e l'arrivo di Napoleone rappresenta un periodo di stabilità economica e sociale. Sono gli anni in cui le città si rinnovano al loro interno e sorgono i palazzi voluti dalle famiglie nobili.

In questo contesto viene realizzata villa Di Rosa nella sua prima conformazione.

Con l'arrivo di Napoleone, Manerbio diventa il centro di riferimento dei comuni circostanti facendo capo ad un Vicario Maggiore che aveva potere giuridico, politico ed amministrativo.

Durante le battaglie di Solferino e San Martino, Manerbio assume il ruolo di il principale centro di soccorso e ricovero.

E' quindi nell'Ottocento che vengono eseguiti interventi di adeguamento della villa Di Rose.

Il decreto di vincolo del 1964 voleva, quindi, cristallizzare lo stato di fatto di un complesso che rappresenta diverse epoche storiche e che comprende l'edificio e il l'area verde di pertinenza.

## **VILLA DI ROSA**

La villa sorge in posizione eccentrica rispetto al centro urbano di Manerbio. L'intorno del fabbricato è costituito da aree verdi che la circondano su tre lati.

In questo ambiente agreste, solo il viale alberato di ippocastani risalta come elemento di riconoscibilità.

Il viale di ingresso, infatti rappresenta un elemento costituito il tipo architettonico della villa e si contraddistingue per la sua presenza imponente e disegnata rispetto al livello di naturalità del contesto.

La struttura del complesso è molto semplice: un unico corpo di fabbrica lineare aperto nella parte centrale e nelle sue ali, determinate dal prevalere della parte centrale stessa e dalla differenziazione del pianterreno e dell'altezza della costruzione. Lo stabilirsi di questa gerarchia formale interna è coerente con l'accentuazione, ricorrente nel Sei- Settecento, dell'asse visivo prospettico, definito da due filari di alberi.

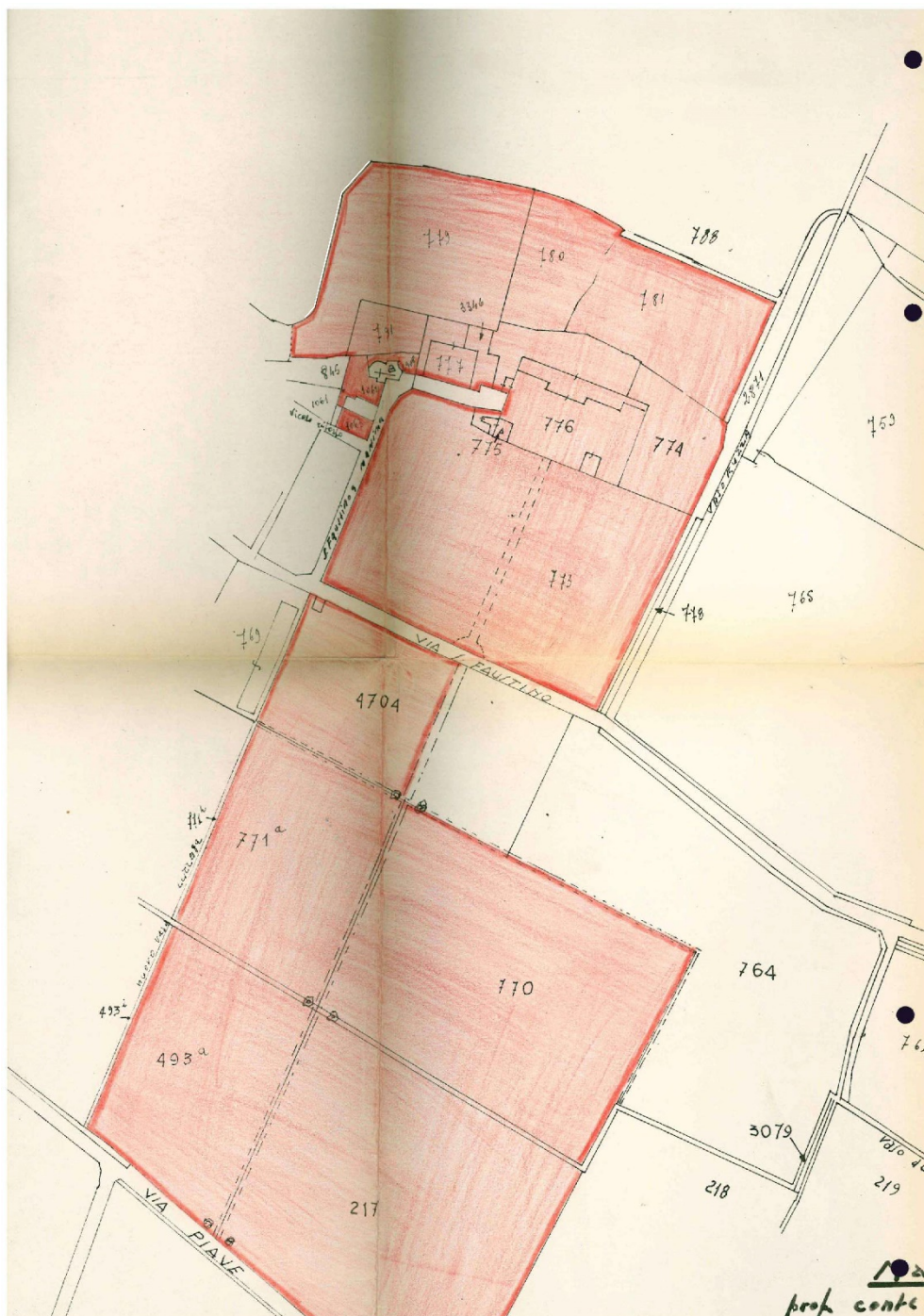
Significativa è infine la cancellata verso il viale, simile a quella del Turbini nella villa San Filippo di Brescia; questa analogia delle caratteristiche stilistiche, pur nella netta differenziazione dello schema iconografico, potrebbe essere estesa alla villa nel suo insieme.

**L'intervento di realizzazione della palestra interessa un'area parzialmente esclusa dal decreto di vincolo come da planimetria di seguito riportata.**

Per definire i confini del vincolo all'interno del nuovo assetto edificato sarebbe opportuna una verifica strumentale.

Il perimetro dell'area soggetta a vincolo ai sensi del decreto del Ministero dell'Istruzione del 6 agosto 1964 l'edificio e l'area vengono riconosciuti come "cose di interesse artistico e storico" e posti sotto tutela ai sensi della L. 1089 del 1939.

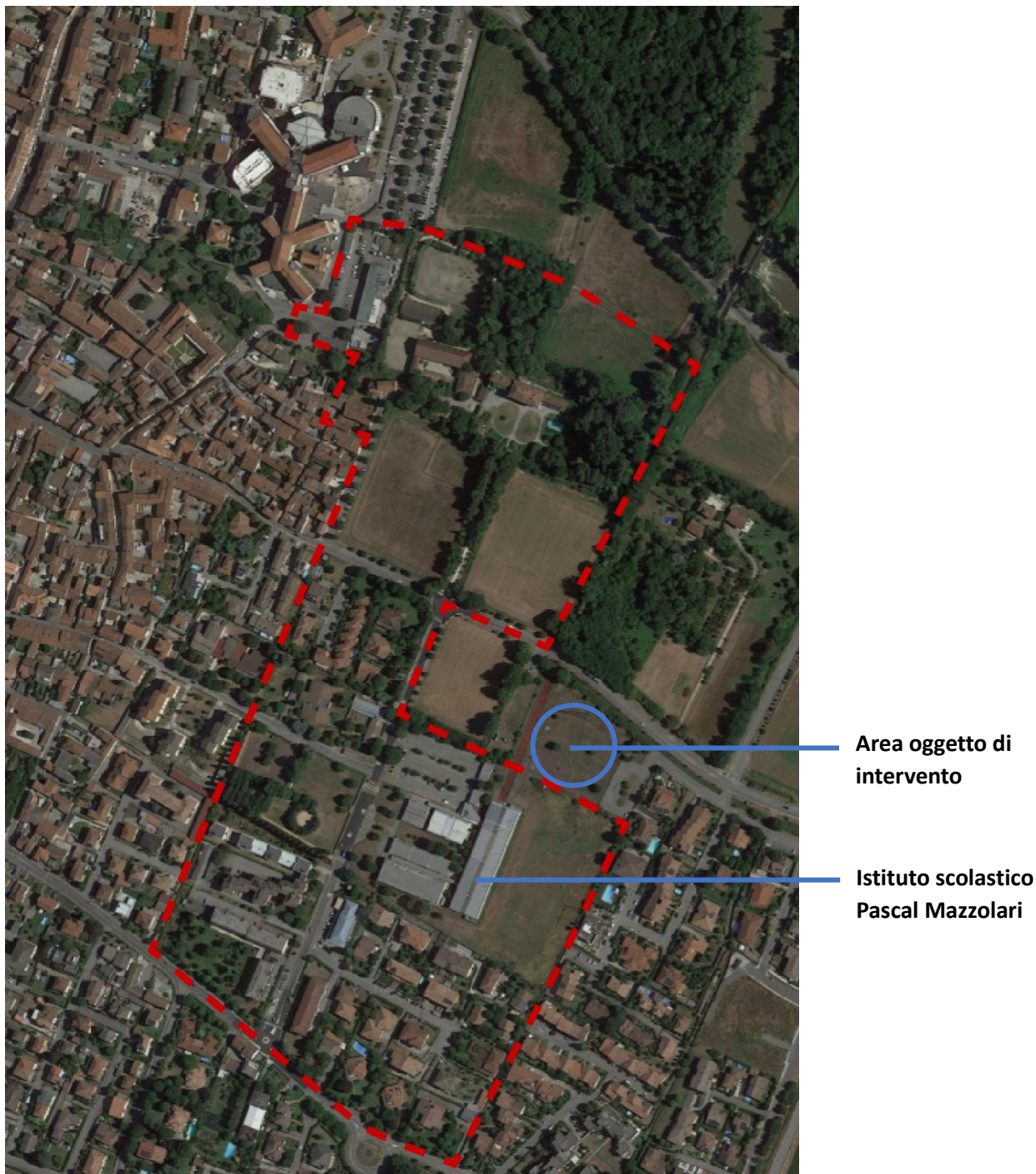
La planimetria è allegata al decreto di vincolo





Di seguito, il perimetro definito dal vincolo di tutela riportato su ripresa area.

L'area verde appare compromessa dall'avanzare dell'attività edificatoria.



Appare del tutto evidente come l'intervento proposto, interessando peraltro solo parzialmente l'area vincolata, non introduca elementi oggettivi di perturbazione, stante l'attuale situazione riscontrabile, rispetto alla finalità del vincolo decretato.